

In queste casse è facile, da ciascun piano, introdurre sacchi e cassette, e nel locale inferiore estrarli per trasportarli in appositi carri (pure completamente chiusi), alla disinfezione o alla lavanderia, o al forno di incenerimento, secondo la loro natura.

Le cassette ed i sacchi poi, disinfettati e lavati, si ritornano al locale di servizio.

Pavimenti. - La Commissione ritenne, in linea di massima, che i pavimenti fossero eseguiti nel seguente modo:

Marmettoni di graniglia 20×20 , 25×25 e 30×30 ; a scaglie e di varie dimensioni: corridoi, atri, sale di convegno, refettori guardaroba, loggiati, gallerie di comunicazione al piano terreno, e sottopiano, terrazze scoperte, dormitori personale, suore, alloggi, farmacia.

Mosaico ceramico di cm. 2×2 , bagni, cessi, anticessi.

Piastrelle greificate rosse: laboratori, cucine centrali, cucinette di giorno, centrale termica, lavanderia, *stabularium*, lebbrosi, camere di degenza psichiatria e dermatologica, farmacie e camere di isolamento.

Mosaico di ceramica di cm. 2×4 : sale ed aule operatorie, armamentario, preparazione, anestestizzazione, depositi salme, museo anatomico, cure fisiche, pronto soccorso.

Linoleum e gomma: radiologia, spogliatoi, direttori, medici, infermerie, aule, biblioteche, sale di lettura.

Piastrelle bugnate in graniglia: marciapiedi ed atri esterni.

Battuto di cemento: rimesse, laboratori artieri, magazzini in genere.

Palchetti di legno: sala Presidente, sale Consiglio, Direttore, Farmacia, qualche camera degli alloggi, locali rammendo e stiratura lavanderie.

Marmo: pianerottoli scale, Chiesa.

Per i pavimenti in genere venne adottato uno zoccolo dello stesso materiale formante raccordo circolare tra pavimento e parete, e per quelli in gomma e linoleum zoccolo con raccordo e fascia in grès. Sotto i pavimenti interni, che si trovano sopra i solai di cemento armato, è stato adottato materiale isolante, formato in prevalenza di sabbia e carbonella, materiali che si riconobbero adatti allo scopo dell'afonicità ed anche più convenienti economicamente.

Serramenti - Vetrate esterne. - Per le vetrate esterne si richiama quanto venne già esposto al riguardo, descrivendo le infermerie.

Tali vetrate sono di legno larice, con voletti in ferro manovrabili dal basso con aste e manubri. Tali vetrate per i locali delle infermerie, per quelli di soggiorno, di visita e di cura degli ammalati e per gli altri di analoga destinazione, furono dalla Commissione prescritti con doppi vetri, al quale scopo gli Ingegneri adottarono uno speciale tipo di vetrata portante il doppio vetro in una sola intelaiatura, con intervallo tra vetro e vetro superiore a 4 centimetri, pur essendo possibile e facile l'apertura del secondo vetro per la pulizia delle faccie interne dei vetri stessi.

Sono invece di ferro e doppie le vetrate di forma speciale, per sale di operazione ed annessi; e pure di ferro quelle di alcuni locali in cui si richiede abbondanza di luce, e di quegli altri locali in cui può prodursi vapore, o dove il legno può subire deformazione o deterioramento.

Avvolgibili. - È indispensabile provvedere alla difesa dei locali dai raggi solari (tanto per il calore quanto per la luce). Ma a tale riguardo i mezzi che si possono scegliere sono tutti più o meno difettosi.

La Commissione ritenne di adottare le avvolgibili in legno, manovrabili dall'interno mediante arganello a mano (ad eccezione di quelle di grandi dimensioni che sono manovrabili od a mezzo di arganelli speciali o di motorini elettrici).

Alcuni locali, quali quelli destinati ad esami e cure radiologiche, le aule di insegnamento, le sale operatorie, ed altri, hanno le finestre munite, oltre che di gelosie, anche di tende oscuranti, le quali sono pure manovrabili con arganello a mano; nei locali nei quali le finestre sono numerose, come per le aule, dette tende sono manovrabili contemporaneamente a mezzo di motorini elettrici.

Porte interne. - Per le porte interne, e specialmente per quelle delle infermerie, si adottarono, di massima, porte ad un solo battente, di luce netta (non minore di m. 1,15) tale che si possano introdurre comodamente non solo carrelli ma anche i letti. Così si ottiene maggiore comodità per il passaggio dei malati, tanto più se sorretti da infermieri, senza dovere, come per le porte ordinarie a due battenti, aprire prima una parte e poi l'altra dopo aver maneggiato paletti e simili, il che rappresenta sempre un inconveniente.

Sopra ciascuna porta trovasi di regola un mezzanino a vetri con due voletti apribili (analoghi a quelli delle vetrate esterne) i quali servono essenzialmente a regolare il passaggio dell'aria tra l'infermeria e la gal-